

Accreditamento periodico Università Di Pisa

15 marzo 2019

Restituzione

La Commissione ringrazia il Magnifico Rettore, le autorità accademiche; studenti, docenti, personale TA, assegnisti di ricerca e interlocutori esterni incontrati, nonché organizzatori e accompagnatori, per il clima in cui si sono svolti gli incontri e le condizioni in cui la CEV ha potuto svolgere il suo lavoro. Questa manifestazione di apprezzamento va anche estesa a tutto il personale dell'Ateneo coinvolto ma che la Commissione non ha potuto incontrare direttamente.

Come sapete, questo momento di restituzione non prevede un contraddittorio, ma si realizza come un semplice momento di comunicazione all'Ateneo di una PRIMA indicazione a conclusione della visita *in loco*, che troverà la necessaria articolazione e le relative valutazioni nella Relazione preliminare della CEV sulla quale l'Ateneo potrà avanzare le sue controdeduzioni.

Il sistema di Autovalutazione, Valutazione ed Accredimento (AVA) si inserisce nel contesto generale dell'AQ della formazione superiore nello spazio europeo e ha recepito le *European Standards and Guidelines* (ESG), revisionate nel 2015. Tale sistema integrato mette in risalto soprattutto:

- Il ruolo degli studenti e degli altri stakeholder nei processi di definizione dei programmi formativi.
- Una formazione centrata sullo studente.
- Il supporto al corpo docente per l'attuazione dei cambiamenti inerenti alle competenze formative.
- La diffusione delle tecnologie digitali e la modernizzazione dell'insegnamento.
- Il contesto nel quale si svolge l'apprendimento (*learning environment*) e il legame con la ricerca e l'innovazione. Viene chiesto di valorizzare nei percorsi formativi la partecipazione degli studenti attraverso un ruolo attivo e creativo nel processo di apprendimento (*constructive learning*); si chiede altresì che questo sia contemplato nelle modalità di verifica dell'apprendimento.
- La richiesta di trasparenza di tutto il ciclo formativo con regole prestabilite e rese pubbliche.
- L'internazionalizzazione.
- Un monitoraggio continuo e periodico dei programmi formativi attraverso i feedback degli studenti e degli stakeholder e la comunicazione delle conseguenze di questi monitoraggi a tutti gli interessati.

Motivo per cui, attraverso la procedura AVA, tutti questi aspetti sono stati oggetto di particolare attenzione da parte della CEV.

Attraverso l'analisi della documentazione durante la fase di valutazione a distanza e nel corso dei diversi incontri avuti questa settimana, a livello di Ateneo, di Dipartimento e di CdS, la CEV ha identificato punti di forza e aree di miglioramento.

Punti di forza

- La volontà di sviluppare l'assicurazione della qualità da parte dell'attuale *Governance*.
- La riorganizzazione dell'amministrazione, che include attività di verifica dell'efficacia e della soddisfazione degli utenti.
- Un sistema di raccolta, gestione ed elaborazione dati, con cruscotti interattivi, già ben avviato e in grado di rispondere alle diverse esigenze di monitoraggio.
- Una strategia interna per migliorare la progettualità su bandi europei, che si è rivelata vincente sia sul versante della partecipazione che su quello del tasso di successo.
- L'avvio di un centro per la gestione delle grandi attrezzature adeguato a garantirne la sostenibilità nel tempo.
- Le attività di terza missione.
- La qualità e le competenze del personale TA a livello centrale, dipartimentale e di Scuola.
- L'efficienza dei servizi dedicati agli studenti con disabilità.
- L'avvio di una nuova politica edilizia.
- La diffusa qualità delle attrezzature impiegate nella didattica e nella ricerca. La centralità dello studente nelle strutture didattiche altamente avanzate visitate (ospedale veterinario e centro di chirurgia robotica per tirocinanti e specializzandi in Medicina e Chirurgia).
- L'attivazione del programma "Insegnare a insegnare".
- Un Nucleo di Valutazione qualificato che svolge efficacemente il proprio ruolo nell'evidenziare criticità e stimolare l'Ateneo al miglioramento.

Punti di attenzione e aree di miglioramento

- L'attenzione alla programmazione strategica.
- Il ritardo dell'Ateneo nel fare proprio il tema dell'assicurazione della qualità.
- I flussi di informazione e di informatizzazione delle procedure AVA.
- L'efficacia delle attività di formazione e monitoraggio da parte del Presidio della Qualità.
- L'accompagnamento dei Presidenti di CdS e dei Direttori di Dipartimento nel loro ruolo rispetto all'AQ della didattica, della ricerca e della terza missione.
- Le attività di informazione sul processo di AQ rivolte a tutti gli studenti.
- La formazione degli studenti presenti negli organi e nelle commissioni.
- La consapevolezza da parte delle CPDS di Dipartimento o Scuola del ruolo e delle funzioni loro attribuite dalla legge 240.
- La confusione generata dall'istituzione di CPDS di CdS e da una sovrapposizione di funzioni con i Gruppi di Riesame.
- L'attenzione a comunicare a tutti gli interessati le conseguenze degli esiti di monitoraggio.

- La completezza ed adeguatezza dei contenuti delle schede degli insegnamenti in relazione agli obiettivi del progetto didattico e agli sbocchi professionali indicati in scheda SUA e resi pubblici sul portale University.
- La compresenza nelle schede delle voci “modalità di verifica” e “esami” e la corrispondenza con il livello di dettaglio atteso recentemente chiarito nelle FAQ dell’ANVUR.
- Il rispetto, per tutti i CdS, della normativa per quanto riguarda le modalità di accesso ai sensi dell’art. 6 del D.M. n. 270 del 2004 e delle linee guida del CUN.
- La risposta alle attese del corpo docente in merito ad iniziative volte a favorire le competenze didattiche: setting delle aule, riflessioni sulle metodologie di insegnamento e di verifica dell’apprendimento, sulla diffusione delle tecnologie digitali anche in relazione alle soluzioni adottate dall’Ateneo (ad esempio, *Moodle*).
- Il livello d’internazionalizzazione dei corsi di studio, in particolare dei corsi di laurea.
- Il pieno coinvolgimento di tutti gli stakeholder nella definizione e nella revisione dei percorsi formativi.
- La necessaria attenzione alle specificità e al contributo del personale tecnico di laboratorio e di ricerca.

Si è riscontrata *in loco* una situazione più ricca e articolata rispetto a quanto l’Ateneo comunica e indica nella documentazione. Pertanto, la CEV invita l’Ateneo ad usare gli strumenti del sistema AVA in modo tale da valorizzare le attività effettivamente svolte e da sostenere i processi di miglioramento continuo.